

n. 2 - 3 GIUGNO 2015



**MOVIMENTO
AFRICA MISSION
COOPERAZIONE
E SVILUPPO**

anche tu insieme

Anno XXXIII - n° 2-3 - 1° semestre 2015 - Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza

VERSO L'UMANITÀ NUOVA





LA CARITÀ NON HA CONFINI

Non è facile ai nostri giorni, ma credo sempre, se leggiamo con sapienza la storia, sapere ‘CHI’ sta al primo posto nella graduatoria del nostro amore. Quando poi al “chi ami di più” sostituiamo “cosa ami di più” le risposte diventano la fotografia di quanto, sbagliando, il mondo propone: “essere il più ricco“, ...“il più importante“, ...“il più potente”, e via dicendo.

Eppure per tanti chi conta nella vita, ossia chi occupa il primo posto nella loro vita, è Dio. Il Solo che sa amarci immensamente ora e, soprattutto, dopo. Il resto scompare, come tutte le cose di questo mondo. O meglio, tutto, dalla salute ai soldi, a quello che vogliamo, dovrebbe essere solo un mezzo per dire in mille modi: “Dio ti amo“.

Nessuno più di Lui ci vuole bene. Non solo, ma il Suo Bene è la sola ragione per cui ci ha fatto dono della vita e dovrebbe essere il solo “tesoro nascosto nel campo“, per cui uno “va e vende tutto quello che possiede per comprarlo“.

Ce lo ha ricordato Gesù quando alla domanda dello scriba: “Qual è il primo dei comandamenti?“ risponde: “Il primo è: Ascolta, il Signore Dio nostro è l’unico Signore: amerai il Signore con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, e con tutta la tua forza“.

S. Agostino fu un vero maestro in questo e nelle “Confessioni” così si rivolge a Dio:

“Che cosa sono io per te, perché tu voglia essere amato da me, al punto che ti inquieti se non lo faccio e mi minacci severamente? Come se non fosse già una grossa sventura non amarti!...“

La casa della mia anima è troppo angusta, perché tu possa entrarvi, dilatala Tu. È in rovina, restaurala Tu. Contiene cose che ti ripugnano, lo so, non lo nego. E a chi se non a te griderò: purificami dalle mie colpe nascoste. Credo ed è per questo che parlo, Signore, tu lo sai”.

Davanti a tanta fuga da Dio, che si nota oggi, come in ogni tempo, viene da chiedersi: ma che cosa attrae così tanto gli uomini oggi?

Abbiamo tutti tanta fame di amore e non sappiamo volgere gli occhi dove nasce l’amore, ossia verso il Padre. Eppure la strada della vita, per tutti, è farsi inebriare dall’amore del Padre, ma, come voi di *Africa Mission* ben sapete, per esperienza vissuta, poiché amare Dio non ha nulla di intimistico ed individualistico, non si può parlare del Padre da amare con tutte le forze, come sommo Bene, senza trasferire lo stesso amore sui fratelli. Dire che si ama Dio, senza estendere il suo amore ai fratelli, è davvero negare la sincerità del nostro amore.

Per questo Gesù, dopo aver richiamato all’amore totale per il Padre, afferma: “E il secondo è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c’è altro comandamento più importante di questo“.

Gesù spiega il posto privilegiato che ogni uomo deve avere nella nostra vita e arriva a dirci: “Tutto quello che fate ad uno di questi miei fratelli, lo fate a me“.

Ed è proprio sul nostro rapporto con i nostri fratelli, chiunque siano, che si misura la nostra santità.

Ho letto da qualche parte che gli uomini sono come gli angeli, ma con un’ala sola. Possono volare solo se rimangono abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare che anche Dio abbia una sola ala. L’altra la tiene nascosta, forse per farmi capire che anche Lui non vuole volare senza di noi.

Una cosa che mi ha sempre colpito nei pellegrinaggi fatto a Lourdes, è stata la lunga sfilata delle carrozzelle che portavano gli ammalati alla Grotta o a partecipare alle tante meravigliose liturgie. Ognuno di loro era affidato ad un volontario, a sua completa disposizione, che così consentiva loro di essere parte viva del pellegrinaggio. Vederli così, ammalati e volontari, come fossero “una cosa sola”, era dare senso alle “due ali“, che Dio dà nella carità, rendendo i deboli forti e i forti deboli.

Il nostro mondo, anche se non siamo malati, è pieno, tanto pieno, di uomini e di donne che hanno bisogno di sentirsi amati – e voi ben lo sapete: cercano chi diventi “ala“ e così poter conoscere “il volare“ della carità. Possiate essere sempre “ala“ per

chi non può volare da solo, e fra di voi, nei momenti di difficoltà, possiate sempre trovare ed accettare “l’ala” dei vostri compagni di viaggio, sostenendovi a vicenda, per poter diffondere l’amore.

Sentendo l’omelia di Papa Francesco per l’apertura del Convegno delle Caritas internazionali ho pensato a voi. **Basta sostituire Africa Mission al termine Caritas ...**

“Accogliere Dio e l’altro significa vivere il Vangelo. Africa Mission non è una semplice organizzazione umanitaria perché il suo servizio, nel nome di Cristo, ha come radice l’accoglienza, semplice e obbediente, di Dio e del prossimo. Se si taglia questa radice Africa Mission muore ... Chi vive la missione di Africa Mission non è un semplice operatore, ma un testimone di Cristo, una persona che cerca Cristo e si lascia cercare da Cristo; una persona che ama con lo spirito di Cristo, lo spirito della gratuità, lo spirito del dono. Tutte le nostre strategie e pianificazioni restano vuote se non portiamo in noi questo amore. Non il nostro amore, ma il Suo. O meglio ancora, il nostro purificato e rafforzato dal suo”. E ancora: “Dio ci prepara la tavola dell’Eucaristia. Africa Mission prepara tante tavole per chi ha fame. Anche oggi tanta gente aspetta di mangiare a sufficienza” E pensando alla tavola dell’Eucaristia – ha affermato infine il Pontefice – *“non possiamo dimenticare quei nostri fratelli cristiani che sono stati privati con violenza sia del cibo per il corpo sia di quello per l’anima. Sono stati cacciati dalle loro case e dalle loro chiese, a volte distrutte. Rinovano l’appello a non dimenticare queste persone e queste intollerabili ingiustizie”*.

Questa è la carità senza confini a cui siamo chiamati, è “la pienezza di Vita” che già ci è offerta quaggiù, è la via alla piena realizzazione della vocazione a cui siamo stati chiamati, la via alla santità.

don Antonio

DA MILANO A FIRENZE E A ROMA IN CERCA DELL’UOMO

LO SPRECO SCANDALOSO

Ed Expo sia! A Milano è iniziata la fiera universale, dove c’è un posticino anche per Africa Mission e Cooperazione & Sviluppo. Don Vittorione approva, lui che era bravo a testimoniare apertamente la sua passione per chi ha fame. E non avrebbe esitato a lanciare strali contro lo spreco: 13 mila quintali di pane buttati via ogni giorno in Italia! Noi non abbiamo la sua capacità di denuncia, ma non possiamo far finta di niente. La sobrietà e la povertà sono i grandi valori che Expo non riuscirà a veicolare. Su questi beni può solo la testimonianza della carità. Noi ci siamo col desiderio di annunciare che un altro mondo è possibile e che la condivisione è l’unica via che porta verso il futuro.

LA PORTA CHE SI APRIRÀ

“L’Anno Santo si aprirà l’8 dicembre 2015, solennità dell’Immacolata Concezione.

Questa festa liturgica indica il modo dell’agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l’umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria Santa e Immacolata nell’amore, perché diventasse la Madre del Redentore dell’uomo. Dinnanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato e nessuno può porre un limite all’amore di Dio che perdona. Nella Festa dell’Immacolata Concezione avrà la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione la Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l’amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza ... L’Anno Giubilare si concluderà nella Solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell’universo, il 20 novembre 2016. In quel giorno, chiudendo la “Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la Santissima Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia ...”

Così scrive Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia. Il Papa ha sentito il bisogno di mettere in risalto e di porre all’attenzione di tutta la Chiesa e del mondo intero il valore della misericordia. E noi? Condividiamo questa iniziativa? Come l’abbiamo accolta? Avvertiamo in noi e attorno a noi un gran bisogno di bontà, di fiducia, di tenerezza, di tolleranza, di pazienza, di perdono, insomma di misericordia? Noi di Africa Mission come intendiamo coniugare questo tesoro all’interno della nostra esperienza missionaria?

VERSO L’UMANITÀ NUOVA

Solo io al mondo? Così leggo in un paragrafo della traccia di preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, in programma a Firenze dal 9 al 13 settembre 2015.

“In effetti, il male del quale il nostro tempo sembra soffrire è l’autoreferenzialità. Se pensiamo di poterci costruire e ricostruire, indefinitamente e in maniera sostanzialmente illimitata, è perché pensiamo di essere riferiti unicamente a noi stessi. Tutto ci spinge a ritenere di essere autosufficienti e che questo poggiare unicamente su noi stessi sia il principio della vera libertà. L’autoreferenzialità è così pervasiva che s’insinua nella vita dei singoli come in quella della comunità, nella vita del Paese e anche in quella della Chiesa. La pretesa di bastare a se stessi elimina l’altro dal proprio orizzonte, facendone un elemento di supporto oppure una possibile minaccia da cui guardarsi; sicuramente lo esclude come colui dalle cui mani riceversi. Questa pretesa chiude gli occhi e il cuore, rende asfittica la nostra vita, consumandola dall’interno proprio nel momento in cui pretende di rafforzarla e di garantirne l’espansione. A ben guardare, all’origine di tante forme d’ingiustizia e di corruzione, all’origine di situazioni d’intolleranza e di aggressività, fino ai gesti di violenza compiuti a danno dei più deboli, dei bambini e delle donne in particolare, c’è il considerare l’altro unicamente in funzione di se stessi”.

Uno spunto per riflettere. “In Cristo un nuovo umanesimo” è il tema del Convegno. In sintesi: la fede fa nuova la vita o va in soffitta. Lo sapeva bene don Vittorione che non cessa di invitarci alle opere buone, lasciando da parte le chiacchiere, anche quelle ecclesiastiche.

don Maurizio Noberini
Presidente di Africa Mission



IL MONDO IN UNA JERRICAN

Riportiamo la testimonianza di Samuele Cavallone e Carlotta Meistro, due giovani laureati in ingegneria che, ancora freschi di matrimonio, hanno deciso di vivere un'esperienza di un anno di impegno con Africa Mission -Cooperazione e Sviluppo a servizio della gente del Karamoja, seguendo la realizzazione del progetto: "Miglioramento delle capacità di gestione del rischio causato da disastri naturali e rafforzamento delle capacità delle comunità del Karamoja di far fronte ad essi".



Ricordo che mi colpì la definizione di liquido quando la studiai per la prima volta sui libri di scuola: "Corpo fluido che possiede un volume proprio ma che assume la forma del recipiente in cui si trova". Già, il recipiente. Quando l'acqua, liquido per eccellenza, si trova a 300m (se si è fortunati) o a

qualche chilometro da casa, invece che sgorgare potabile da dieci rubinetti tutti radunati nei pochi metri quadrati dei nostri appartamenti, ecco allora che il recipiente, da semplice termine, diventa qualcosa di più importante: la chiave della sopravvivenza. Ecco perchè le jerricans (taniche da venti litri, normalmente di colore giallo) sono un elemento che fanno parte del





paesaggio in Karamoja e che, come angeli custodi, accompagnano le persone nelle loro piu' o meno lunghe camminate, all'andata leggere come la speranza di riempirle, al ritorno pesanti come piccoli macigni preziosi che testa e collo dovranno sostenere.

Migliaia di jerricans, dunque, tutte con il medesimo problema da affrontare durante la stagione secca: la mancanza di acqua per riempire il loro vuoto interiore. Il progetto che Cooperazione e Sviluppo sta portando avanti, in collaborazione con l'agenzia delle Nazioni Unite chiamata UNDP (United Nations Development Programme) e finanziato dal Governo del Giappone, ha proprio questo scopo: riempire le jerricans. Dal mese di gennaio ad oggi, nei due distretti sui quali si è concentrato questo programma (Amudat e Nakapiripirit, nel sud della Karamoja), sono stati riabilitati tredici pozzi, è stata raddoppiata la capacità di stoccaggio di quattro rock catchment, sei nuovi bacini per la raccolta di acqua piovana destinati all'abbeveramento degli animali (i cosiddetti water pond) sono stati scavati o ingranditi ed infine due dighe sotterranee sono state migliorate tramite rialzo dello sbarramento e perforazione di un secondo pozzo per estrarre l'acqua accumulata nel letto sabbioso di due torrenti. In due parole:

piu' acqua. Piu' acqua disponibile per persone e animali quando arriverà la prossima stagione secca. Piu' acqua per riempire un piu' alto numero di jerricans o per far sì che per riempirle si debba compiere un tragitto di soli cento metri invece di una traversata di tre chilometri. Durante un incontro presso il pozzo di Natarakta (Distretto di Nakapiripirit), riabilitato dal nostro team a inizio marzo, le comunità ci hanno raccontato che, da quando il pozzo aveva smesso di funzionare, erano costretti a camminare fino al pozzo delle comunità vicine per raccogliere l'acqua. Questo aveva generato molta tensione, spesso sfociata in violenza, senza contare che le donne, a causa della lunga fila, rimanevano fuori fino a tardi la sera, aumentando così il rischio di subire violenza sessuale (episodi purtroppo non rari) o di essere attaccate da animali notturni. Tutte situazioni alle quali è stato possibile porre rimedio grazie a questa riabilitazione. E non è che un esempio degli impatti positivi che si generano in Karamoja quando si rende piu' accessibile e piu' sicuro l'approvvigionamento di acqua. Poi, siccome, dopo l'acqua, la grande ricchezza dei Karimojong sono gli animali, il progetto ha consentito in questi tre mesi di portare a termine una massiccia campagna di vaccinazioni per il bestiame contro le malattie piu' comuni. Il tutto con un unico scopo: rendere la popolazione meno vulnerabile alle bizze di un clima che, negli ultimi anni, ha accentuato i difetti di un carattere che era sì scorbutico ma almeno prevedibile. Ed è bene che l'imprevedibile trovi le nostre jerricans colme d'acqua, pesanti e faticose da trasportare ma, si sa, di facile in Karamoja non c'è nulla. A parte sentirsi dire "Grazie".

Samuele e Carlotta

IL 5 PER MILLE UN MODO SEMPLICE PER SOSTENERE AFRICA MISSION- COOPERAZIONE E SVILUPPO

C'è un modo semplice e che non costa nulla in più per sostenere l'opera che il Movimento porta avanti in Italia e in Uganda per essere vicino agli ultimi e sostenere la crescita umana e economica dei poveri dell'Uganda.

SOSTIENICI e invita anche i **TUOI AMICI E CONOSCENTI** a condividere e sostenere l'Opera del movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

PROGETTO "CASE APERTE"...CONTINUA

È uno dei progetti storici di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, e consiste nel cercare di essere vicini alle realtà che in Uganda lavorano per sostenere i poveri e il loro riscatto sociale. Un impegno iniziato da don Vittorione che ancora oggi portiamo avanti pur con le risorse limitate che abbiamo, consapevoli che il valore del nostro contributo è più nel gesto di vicinanza e di condivisione, che nella quantità delle cose donate.

Il progetto "Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso la fascia della popolazione più vulnerabile", denominato più semplicemente *Case Aperte*, è uno dei "progetti storici" di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, nato con don Vittorione e che ogni anno rinnoviamo e portiamo avanti e nella convinzione che continui ancora oggi ad essere utile ed importante per la realtà locale.

L'intervento consiste nel distribuire ad associazioni locali ed istituti religiosi aiuti di ogni genere (vestiti, cibo, medicinali, giochi, finanziamenti, ecc...) che vengono donati dall'Italia o acquistati in loco. Tante sono le richieste di sostegno che giungono e con questa iniziativa si cerca di estendere il nostro supporto a più persone possibili.

Ogni anno arrivano tantissimi progetti che guardiamo attentamente per valutare sia l'affidabilità del richiedente sia la natura dei beneficiari: vorremmo aiutare tutti, ma non abbiamo le risorse per farlo.

Per questo motivo cerchiamo di accogliere i progetti a sostegno dei più bisognosi.

Oggi il Progetto è seguito da Roberto Montanari, collaboratore di origini marchigiane che da oltre 4 anni si trova in Uganda con Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, per occuparsi della logistica di tutti i progetti realizzati nel paese. Da Kampala segue direttamente il progetto *Case Aperte*, prima con il supporto di Akullu Stella Ongom, collaboratrice locale, deceduta nel 2012 dopo una lunga malattia, e attualmente è aiutato da Lamata Mumbelanga Hugues, un giovane congolese.

"La più sorprendente scoperta che ho fatto subito dopo aver compiuto trentacinque anni - afferma Roberto - è che non posso più perdere tempo a fare cose che non mi va di fare! Ecco! Questo pensiero è probabilmente la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Tra i trenta e quarant'anni mi sono più volte chiesto che cosa volevo veramente fare nella mia vita, che cosa veramente mi attirava... In quegli anni facevo vo-



lontariato in Italia per quel che potevo e viaggiavo, conoscendo molte persone interessanti impegnate nell'aiuto al prossimo. Prendere la decisione di lasciare un buon lavoro, famiglia, casa, amici, macchina...non è stato facile. In molti a quel tempo avranno pensato fossi impazzito.

Ma i viaggi e gli incontri sono stati sicuramente decisivi, oltre che la strana attrazione che mi portava ad essere più vicino ai bisognosi... Sempre e comunque con i perdenti.

Lasciato il lavoro sono prima partito come volontario in Brasile in una comunità dell'Associazione "Papa Giovanni XXIII", poi sono andato in Uganda con Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

Ho lasciato il lavoro e un buon stipendio nel 2009 e non mi sono mai pentito, neanche per un istante".

Attualmente, attraverso il progetto

Case Aperte, aiutiamo più di 70 realtà locali che necessitano del nostro supporto. Non passa settimana senza che qualche rappresentante di una delle varie organizzazioni supportate bussi al cancello della sede di Kampala.

La cosa difficile per Roberto e per gli altri collaboratori è di dover dare solo il poco che c'è a disposizione, e il più delle volte, alle ulteriori richieste di aiuto, dover rispondere: *"ci spiace, ma non abbiamo fondi ..."*

Ecco alcune delle realtà supportate.



Suor Elizabeth Boroa appartiene alla congregazione “Daughters of Merciful Love of Jesus and Mary Queen of Apostles” che si trova a Utwambare diocesi di Arua nel nord-ovest Uganda, vicino al confine con il Congo. È una congregazione fondata recentemente ed essendo ancora all’inizio, le sorelle necessitano di un po’ tutto. Il convento delle novizie postulanti e aspiranti suore, manca quasi tutto, persino l’elettricità. Le suore svolgono interventi di sostegno ai bisognosi della comunità ed in particolare curano degli orfani.

Continua il sostegno e l’amicizia con **Suor Giovanna Calabria**, da sempre vicina al nostro movimento. Dopo aver passato diversi anni in Sud Sudan ora è tornata di nuovo a Gulu (nord Uganda). Il progetto che segue consiste nel sostenere i bambini affetti da varie gravi patologie (come AIDS, tumore) che non hanno la possibilità di curarsi. Noi le in-

viamo viveri e generi vari (giocattoli, vestiti, medicine) affinché anche questi bambini possano avere diritto a una vita migliore.

Suor Maria Marrone è una suora comboniana che segue un orfanotrofio nella diocesi di Lira. Il suo intervento è guidato dall’idea che tutti i bambini abbiano il diritto di andare a scuola, anche quelli che vengono emarginati dalla società perché considerati senza futuro e che perciò vengono mandati al mercato dalla stessa famiglia per recuperare un po’ di soldi necessari per la sopravvivenza piuttosto che a scuola. Dal 2010 suor Maria gestisce un Centro Giovani, frequentato da bambini dai 6 ai 10 anni circa: generalmente sono orfani reali (magari i genitori sono morti di AIDS), oppure “orfani fittizi”, perché ripudiati dalla famiglia o emarginati dalla società in quanto considerati “portatori di malocchio”. Sono bambini che hanno subito grossi traumi durante la loro vita che da soli non riescono a superare. Infatti nel campo si svolge una terapia di gruppo dove gli insegnanti aiutano i ragazzi a esternare il loro dolore, rispettando i loro tempi ma aiutandoli nell’elaborazione del lutto.

Missionari dei Poveri. Continua l’aiuto anche ai Missionari dei Poveri, che a Kampala gestiscono una importante struttura assistenziale di accoglienza per persone disabili che supportiamo in diversi modi (aiuti vari e pagamento di tasse scolastiche) e la **Cusmano House**, che si trova nella zona di Rubaga (famosa per la sua cattedrale), dove sono presenti con una piccola comunità di 4/5 membri e in cui seguono almeno 25 orfani.

Questi sono solo alcuni esempi di piccola parte delle realtà sostenute da **Case Aperte**: noi ci auguriamo di poterne aiutare sempre di più, ma per poter realizzare questo progetto abbiamo bisogno del sostegno di tutti voi.

*Carissimi amici di Africa Mission -Cooperazione e Sviluppo,
a nome mio e della mia comunità, vi porgo i più sentiti ringraziamenti.*

Noi abbiamo apprezzato molto i vostri gesti e la vostra prontezza di intervento nei nostri confronti. Grazie per il cibo, maccheroni, lattine di pelati, piselli, riso, zucchero, sale, ecc...

Noi abbiamo ricevuto tutto ciò con grande gioia e gratitudine. Grazie anche per le altre cose come coperte, ciabatte, libri, biro, matite e vestiti usati per i bambini orfani che stanno con noi. Proprio questi orfani, che non hanno mai ricevuto così tanti gesti d’amore, vi sono infinitamente grati.

Suor Elizabeth D. Boroa

"Gateway" una porta sul futuro

I risultati del primo trimestre 2015

I primi tre mesi dell'anno sono stati molto importanti in quanto si sono concretizzati i primi risultati del "Gateway", il piano di sviluppo messo in atto per aiutare i giovani del nord Uganda ad inserirsi nel mondo del lavoro più facilmente, tramite la frequentazione di corsi di formazione. Questo progetto è iniziato nel 2013 e durerà per 18 mesi: è un piano molto ambizioso in quanto permette a 2100 giovani di imparare un mestiere gratuitamente, e offre un'opportunità ulteriore in quanto prevede anche una fase di inserimento e accompagnamento nel mondo del lavoro nei sei mesi successivi al corso.

Il percorso è realizzato dal *Community Development Centre "don Vittorio"* di Moroto, insieme a tre istituti scolastici locali: il *Kaabong Technical institute*, il *Moroto technical institute in Napak district* e il *Comboni polytechnic institute Naoi*.

L'obiettivo generale del programma è quello di contribuire ad un periodo di pace stabile, duratura e fruttuosa con una riduzione della povertà e della marginalità dei giovani e dei loro familiari, cercando di aumentare le opportunità economiche e il coinvolgimento sociale dei ragazzi, tramite la creazione di un "Gateway", cioè un centro per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

Il centro Gateway di Moroto fornisce ai beneficiari corsi di alfabetizzazione, conoscenze numeriche e approccio al lavoro; pubblica tramite cartelloni le abilità necessarie; sprona i giovani verso attività di coinvolgimento; supporta i giovani nell'accesso ad altri servizi (forniti con fondi di altri donatori o dal governo); fornisce opportunità post-diploma, tra cui anche un incubatore di impresa.

- I risultati raggiunti in questo trimestre sono importanti e meritevoli d'attenzione:
- sono stati selezionati i 260 giovani che potranno frequentare i 9 differenti corsi (la selezione è stata impegnativa perché sono state ricevute oltre 850)
- è proseguito l'accompagnamento post-diploma nel mondo del lavoro per gli studenti che hanno frequentato il 2° ciclo e hanno terminato i loro studi a dicembre
- gli studenti sono stati suddivisi in 3 differenti livelli, con avviamento delle classi relative al 3° ciclo
- sono state completate le sessioni relative alla violenza di genere e al problema della salute
- è proseguita l'attività di "counselling", una sorta di centro

ascolto individuale e di gruppo

- è proseguito il supporto post-diploma e il finanziamento per l'avvio di impresa. Per gli studenti del primo ciclo è stato implementato in questo trimestre: nove gruppi su dieci hanno ricevuto degli strumenti di "start-up", ossia una strumentazione di base. Il gruppo rimanente invece no, in quanto non ha raggiunto i criteri richiesti di preparazione. Dei precedenti nove gruppi, la maggior parte è riuscita ad iniziare delle attività generatrici di reddito

- sono state condotte visite di studio sul campo per i settori agroforestale, salute animale e tecnici dell'acqua.

Per gli studenti che hanno frequentato con successo il 2° ciclo, che si è completato nel dicembre 2014, si è tenuta la cerimonia di consegna dei diplomi: 209 studenti, su 230 iscritti per il 2° ciclo, hanno seguito uno dei nove corsi proposti. La certificazione è stata consegnata a ciascun candidato dall'ospite di onore per la cerimonia, Mr. Honorable, RDC del distretto di Moroto, ossia il Rappresentante del Presidente Ugandese.

Grazie alla sinergia tra la ONG irlandese IRC (*Irish Research Council*) e Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, è stato possibile fornire delle opportunità anche agli studenti provenienti da zone più lontane come Nakapiripirt, Namalu e altre località remote del Karamoja. IRC sostiene questi studenti provenienti dalle aree più svantaggiate, fornendo vitto e alloggio per il loro soggiorno in Moroto e anche il trasporto mentre AM-C&S si occupa della formazione.

Questi sono solo i primi risultati di un progetto che vede un forte impegno da parte di tutte le associazioni coinvolte: sicuramente un'esperienza utile, bella, ed interessante. Utile ai ragazzi che hanno frequentato i corsi, bella perché molti di loro hanno trovato subito lavoro nei cantieri che si sono aperti negli ultimi mesi a Moroto, e interessante anche per il Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, perché ci ha consentito di sperimentare nuove vie, nuove strategie, per sostenere il percorso di crescita sociale del Karamoja, favorendo la diffusione della cultura e delle competenze professionali fra i giovani Karimojong.



DON VITTORIO YOUTH CENTRE-MOROTO

Il nostro responsabile locale del Centro Giovani, Akiki Kevin, ha inviato un aggiornamento sulle alcune delle attività svolte con i giovani karimojong nei primi mesi dell'anno.

“Memorial Don Vittorio Pastori”

Si avvia a celebrare il 10° anno la manifestazione che il Centro Giovani “Don Vittorio” organizza per ricordare il nostro fondatore e far conoscere la sua opera.

“Anche quest’anno dall’8 al 15 aprile 2015 si è svolta una festa molto importante per il Centro Giovani, il Memorial Don Vittorio Pastori, organizzato in ricordo del nostro fondatore, che da sempre è stato attento alle necessità degli ultimi, soprattutto con la creazione nel 1986 del **Centro Giovani, importante punto di riferimento da sempre per bambini e ragazzi karimojong** che vivono in una società colpita da carestie, problemi di alcoolismo, violenze e manchevole di strutture sociali, culturali e sportive. Il Centro



funge da sostegno diretto alle nuove generazioni, offrendo ad alcuni l’opportunità di frequentare la scuola e a tutti numerose attività extrascolastiche.

È proprio il 15 aprile, nascita di Don Vittorio Pastori, che desideriamo ricordarlo insieme ai giovani della comunità che vedono, nelle opere del Centro, un punto di riferimento e un luogo che propone messaggi di pace e sviluppo sia per Moroto sia per le comunità vicine. Durante le celebrazioni di questa settimana sono state svolte diverse attività: competizioni sportive, piantumazioni di alberi, spettacoli di artisti locali, momenti di preghiera condivisi, racconti della storia di Don Vittorio. Il tutto si è concluso con un pranzo offerto a tutti i partecipanti.

Partita di calcio per la pace a Kotido

Durante il mese di maggio siamo stati impegnati in un'altra bella e importante attività che ha coinvolto la comunità di Kotido: **“Partite di calcio, basket e pallavolo per la pace, amicizia e per lo sport”**. L’obiettivo della manifestazione è quello di **promuovere, attraverso lo sport, il valore della pace in tutte le sue diverse forme** e, in modo particolare, attraverso la condivisione del gioco, di cui fanno parte anche i valori di amicizia e la socializzazione tra i giovani. C’è stata una vera partecipazione attiva dei giovani nel corso di questo evento: **più di 200 giovani hanno richiesto di partecipare, ma a causa dei trasporti limitati, siamo stati costretti a ri-**



durre il numero dei partecipanti. Questo evento viene fatto in aggiunta agli eventi già in programma nella **Settimana della Pace (Peace Week)**, che si svolge ogni anno nel mese di dicembre, proprio con lo scopo di promuovere in modo continuativo la pace in Karamoja, attraverso la sensibilizzazione dei giovani.

Sostegno allo studio

Dal 2006 ad oggi, il Centro Giovani è stato in grado di sostenere più di 300 giovani e tutto questo grazie all’aiuto delle famiglie italiane e dei donatori. Molti dei ragazzi aiutati provengono da realtà povere e da situazioni che li rendono individui ancora più vulnerabili. Le donazioni hanno dato buoni risultati: su 37 ragazzi sostenuti da C&S, tra il 2006 e il 2010, 10 ragazzi e 1 ragazza hanno terminato il loro percorso universitario, trovando anche un impiego. Sono incoraggianti



anche i risultati degli interventi fatti tra il 2011 e il 2015 che stanno dando buoni risultati: molti studenti si sono distinti nelle classi superiori e desiderano iscriversi all’università.

“Il Centro Giovani “don Vittorio” è un progetto importato per il Karamoja, che sta a cuore ad Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo. AIUTACI a sostenerlo. Organizza incontri nella tua zona, (vedi le modalità a pag. 24).”

"FATE QUELLO CHE VI DIRÀ" Gv. 2,1-12

Insieme a Gesù perché la vita sia una festa

La madre dice ai servi. «Fate quello che vi dirà». Gv. 2,5

In questo nuovo intervento di Maria, questa volta nei confronti dei servi, l'evangelista Giovanni evidenzia quello che deve essere l'atteggiamento del discepolo nei confronti di Gesù Cristo.

Colui che segue il Maestro si mette a sua completa disposizione, nella volontà e decisione di accogliere il suo programma.

L'ordine che Maria dà ai servi: "Fate quello che vi dirà" non specifica le cose da fare, ma è proprio qui che traspare la sua disponibilità, la sua fede totale in Gesù.

Maria ha realizzato il superamento a cui era stata invitata da Gesù: la madre carnale diventa così la prima ad impegnarsi veramente nella sequela di Cristo.

E lei invita i servi a fare lo stesso. Chi deve essere ascoltato è Gesù, suo figlio che ormai diventa suo maestro. Gesù è la Parola: se ascoltiamo lui, l'acqua della nostra umanità si muta nel vino della sua divinità.

E' nella accoglienza della Parola e nella obbedienza ad essa che la fede trova il suo momento fondamentale.

Infatti così la fede non si riduce soltanto a delle verità da credere e a dei gesti moralistici da ripetere, ma diventa incontro con la persona del Signore che ci riempie del suo Amore, rende la nostra vita luogo nel quale lui continua ad abitare, e ci fa vivere l'esperienza di una grande comunione.

E la fede si realizza in una sequela: sono gli atteggiamenti di Gesù che vogliamo rivivere nella nostra quotidianità perché l'umanità possa ancora fare esperienza di Dio.

Di un Dio che ama la storia, la nostra storia, attraverso il nostro coraggio a "sporcarci le mani" perché negli avvenimenti di ogni giorno si respiri un po' del suo amore, un po' di fraternità.

Di un Dio che è dalla parte delle persone, le persone che noi momento per momento incontriamo, e che accogliamo come fratelli con i quali condividere la nostra vita.

Di un Dio che è padre attraverso il nostro impegno di ripresentare questa paternità con i nostri gesti che diventano carezze ed abbracci continui e mai giudizio e rifiuto.

Di un Dio che per tutti ha uno sguardo di misericordia perché ciascuno di noi si sforza a non puntare il dito ma è sempre pronto a rinnovare percorsi di amicizia e di solidarietà.

Di un Dio che si fa provvidenza attraverso il nostro generoso condividere quello che siamo e quello che abbiamo con chi è nella precarietà.

Di un Dio che è comunione, quella comunione che realizziamo nel desiderio di essere sempre persone che costruiscono i ponti della unità e ricuciano con l'amore i brandelli della divisione. Alle parole di Maria è probabile che Giovanni intenda dare anche un significato più profondo.

"Fate quello che vi dirà" assomiglia molto alla risposta con la



quale il popolo di Israele accoglie la volontà del Signore nel momento della stipulazione dell'Alleanza: "Quanto il Signore ha detto lo faremo" (Es. 24,3).

Questa dichiarazione che ritorna ogni volta che l'Alleanza viene rinnovata (una decina di volte) evidenzia due elementi: il discorso di un mediatore che sottolinea il significato dell'Alleanza ed esorta Israele ad accogliere le sue clausole e la risposta del popolo che esprime la propria adesione.

Tutto questo dà una importanza particolare al ruolo che la madre di Gesù svolge nel miracolo di Cana.

Sul Sinai Mosè fa da tramite tra Dio e il popolo; a Cana Maria svolge lo stesso compito tra Gesù e coloro che sono presenti al banchetto nuziale.

Sul Sinai il popolo dichiara la propria disponibilità a praticare tutto quello che il Signore avrebbe ordinato tramite Mosè; a Cana Maria esorta i servi a fare tutto quello che Gesù dirà. Sul Sinai il dono della legge viene fatto dopo la professione di fede del popolo; a Cana il vino buono, simbolo dei beni messianici, farà seguito alla dichiarazione di fede di Maria.

Queste parole di Maria, nel racconto di Giovanni, esortano, quindi, a dare il proprio as-

senso a Gesù che nella sua opera, che inizia a Cana e verrà portata a compimento negli eventi dell'«ora», inaugura la nuova alleanza.

Il miracolo di Cana costituisce l'inizio della sua manifestazione, che raggiungerà il momento culminante negli eventi del Calvario.

Diversi elementi tengono uniti questi due eventi: a Cana e sul Calvario sono presenti la madre di Gesù e i discepoli; a Cana e sul Calvario Gesù si rivolge alla madre chiamandola "donna"; a Cana e sul Calvario la madre svolge un ruolo attivo nell'opera di Gesù.

Mi pare importante a questo punto sottolineare la verità fondamentale che sta alla base di una vera e sana devozione a Maria e che è fortemente presente nella tradizione: per Mariam ad Jesum. (per Maria a Gesù).

La funzione di Maria nella storia della salvezza e, quindi, duplice: è lei che ha generato il Salvatore ed è lei che continua ad essere presente nella comunità cristiana, e questo fin dagli inizi, per guidare a Gesù.

Non possiamo dimenticare che il fatto fondamentale e centrale della nostra fede è Cristo Gesù, che la salvezza ci viene dall'incontro con Lui, e che, pertanto, la nostra vita va donata a Lui e spesa per Lui.

Maria, nel cammino di fede, si pone come modello sicuro di discepola, come maestra per la sequela a Gesù e come madre, che ci è stata affidata e alla quale siamo stati affidati, che ci accompagna per sostenerci.

Un'ultima nota importante: le parole di Maria in occasione delle nozze di Cana sono le uniche riferiteci da Giovanni e le ultime tramandateci dai vangeli.

Solo queste poche parole, che i vangeli ci consegnano, ci portano a Gesù e ci bastano!

Don Sandro de Angeli

ABEMUS...POZZO

Perforato a gennaio 2015 "Il pozzo di Papa Francesco"

Un traguardo importante, ma soprattutto il punto di partenza per nuove e più grandi sfide.

Il "pozzo di Papa Francesco" è stato perforato nel villaggio di Lakaburu, nella zona di Nadunget, nel distretto di Moroto: è profondo 84 metri, ha una portata di 700 litri l'ora e viene utilizzato direttamente da oltre 600 persone, servendo una zona in cui, nel raggio di 10 chilometri, si contano circa 10.000 abitanti. **Grazie a tutti gli amici che hanno contribuito e che continuano a sostenere la campagna di perforazione, per raggiungere l'obiettivo dei 100 pozzi per il Karamoja.**

Scrivendo a Papa Francesco per comunicare l'avvenuta realizzazione del pozzo, lo abbiamo anche invitato a fare tappa in Karamoja durante il viaggio che nel prossimo novembre farà in Uganda e in Centro Africa.

Lo abbiamo invitato a visitare la Karamoja, perché è sicuramente una delle periferie più povere dell'intera Africa, la periferia dove "don Vittorione" ha scelto di piantare la tenda di Africa Mission Cooperazione e Sviluppo e dove da 43 anni siamo presenti per essere vicini alla popolazione locale con progetti in ambito idrico, educativo, sanitario, ambientale.

Lo abbiamo invitato a venire a benedire il pozzo a lui dedicato e a testimoniare con la sua presenza, la prossimità alla gente e soprattutto ai giovani Karimojong.

Intervista a Carlo Antonello, Presidente di Cooperazione e Sviluppo, che durante il suo ultimo viaggio in Uganda ha avuto l'occasione di partecipare alla perforazione del pozzo di Papa Francesco.



Che emozione si prova a donare un pozzo a Papa Francesco?

È stata una doppia emozione, quella di aver potuto incontrare il Papa di persona prima, e poi quella di avere assistito alla perforazione del pozzo promesso.

L'aver condiviso con Papa Francesco questo dono ha dato nuovo stimolo al nostro cammino al fianco degli ultimi in Uganda, e un ritrovato vigore per portare avanti il servizio di solidarietà che don Vittorio Pastori e monsignor Enrico Manfredini hanno posto a base della nostra organizzazione. Il millesimo pozzo rappresenta un traguardo incredibile se pensiamo alle tante difficoltà e alle forze limitate, ma al contempo, costituisce il punto di partenza per una nuova sfida: quella di realizzare 100 nuovi pozzi nel triennio 2015-2017, effettuare 300 riabilitazioni di pozzi esistenti e portare avanti un programma di formazione e sensibilizzazione delle comunità locali.

Un nuovo progetto, una nuova sfida. Ma quale è la situazione oggi in Karamoja?

La situazione rispetto al 15 settembre 1984 (data della perforazione del primo pozzo in Karamoja) è sicuramente migliorata, la regione è cambiata, si è aperta, sono arrivati più servizi, si è abbassata la percentuale di mortalità infantile e si sono alzate quelle di alfabetizzazione, oggi addirittura (novità dell'ultimo anno), a Moroto è arrivata la luce elettrica e stanno costruendo una strada che da Nakapiripirt porta a Moroto che è larga 16 metri, e che probabilmente verrà asfaltata per intero. Sono stati costruiti edifici scolastici ed è in costruzione anche





un nuovo ospedale regionale.

Sì, il Karamoja sta cambiando velocemente, troppo velocemente per il

passo dei Karimojong, perché nonostante i miglioramenti l'analfabetismo rimane all'80%, la percentuale di mortalità infantile rimane ancora troppo alta, le opportunità di lavoro quasi inesistenti e la stragrande maggioranza della popolazione vive nella savana con meno di 1 dollaro al giorno.

Che sorprese riserva il futuro?

La nuova sfida del futuro per il Karamoja, sarà quella di affrontare gli effetti sociali, economici e culturali che porta una modernità che arriva a passo di carica, e che impone le sue regole soppiantando (per non dire distruggendo) la cultura tradizionale.

È uno scenario complesso in cui il ruolo di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, ne siamo convinti, rimane importantissimo. Oggi, forse più di ieri, è necessario essere presenti e rimanere a camminare con un popolo che affronta nuove vie mai percorse prima; vie delle quali non conosce fino in fondo le insidie e le opportunità.

Che prospettive ha Africa Mission Cooperazione e Sviluppo per i prossimi anni?

Certamente cambia la realtà, cambia la società, cambia il modo di vivere, e allora dovremo adeguare anche il nostro modo di essere presenti e vivere in Karamoja, posto che non è in discussione l'ipotesi di ritirarsi.

Oggi affrontiamo le sfide dell'educazione con nuovi stimoli e nuove iniziative sia nel campo della tutela dei diritti dei bambini e delle donne, sia dal lato dell'educazione e dell'avviamento al lavoro, e cerchiamo di non dimenticare le opportunità dell'agricoltura che, pur se di sussistenza, rimane l'unica praticabile dalle famiglie, e infine lavorare perché il rapporto che il pastore Karimojong ha avuto per secoli con il bestiame, trovi quei nuovi equilibri che richiedono i cambiamenti sociali....

Un impegno a 360 gradi, un impegno davvero grande e faticoso.

Sì, un impegno grandissimo, un impegno che però ci viene richiesto dalla realtà che muta, dalle nuove esigenze delle persone. Un impegno che, a ben guardare, non è nuovo perché tutte le iniziative che portiamo avanti, le ha avviate don Vittorione, e noi le stiamo semplicemente proseguendo sui suoi passi e cercando di adeguarci alle nuove esigenze che le persone manifestano, ... perché non dimentichiamoci: noi siamo in Karamoja per camminare con la gente, per fare un percorso assieme e non solo per dare aiuti....

Non ne siete un po' spaventati?

Certamente che siamo preoccupati, e in tempi di crisi come gli attuali le preoccupazioni aumentano, ma confidiamo nel sostegno che la Provvidenza non ci farà mancare attraverso il supporto di tanti amici che si sentono parte e condividono questo cammino di solidarietà che è Africa Mission.

Chiudiamo con una provocazione. Ma dopo aver perforato 1000 pozzi, davvero ne servono ancora degli altri?

È una domanda che ci siamo posti e che abbiamo affrontato seriamente con l'obiettivo di migliorare e rendere sempre più efficace il nostro servizio in favore dei poveri.

E la risposta è stata sì, decisamente sì.

Anche in questo scenario di cambiamento è necessario incrementare la disponibilità procapite di acqua delle persone. Questo perché, nonostante tutto, la disponibilità d'acqua potabile rimane sempre su livelli inaccettabili (non supera i 15 litri giornalieri). Perché se vogliamo sostenere la crescita, allora serve una maggiore disponibilità d'acqua per le scuole, per i dispensari, per i villaggi e serve per i nuovi insediamenti creati dalle politiche governative, come ad esempio la zona di Apeitolim (nel distretto di Napak). Perché, quando ad una persona gli metti a disposizione acqua, lo aiuti anche a vivere meglio: a mangiare meglio, mantenere un'igiene migliore, studiare meglio, lavorare meglio...



APPELLO

CONTINUA LA CAMPAGNA "IL POZZO DI PAPA FRANCESCO

La campagna continua... dall'Uganda Giorgio Lappo, responsabile delle attività in loco, ci comunica che da gennaio 2015 abbiamo perforato 26 nuovi pozzi di cui 2 secchi - 16 nella diocesi di Moroto e 10 nella diocesi di Kotido - e fatto 67 interventi di riabilitazione pozzi esistenti.

Entro fine anno confidiamo di riuscire a raggiungere l'obiettivo dei 45 pozzi, 20 da realizzarsi con il contributo della CEI e 25 con il contributo dei sostenitori di Africa Mission.

IL TUO CONTRIBUTO È ESSENZIALE.

AIUTACI A PROMUOVERE E SOSTENERE LA NUOVA CAMPAGNA

- attraverso la promozione di questo messaggio di solidarietà fra i vostri amici e conoscenti
- l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione con volontari di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo



- organizzando iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi (cene solidali, eventi musicali, incontri in parrocchia, aperitivi solidali, la presentazione del film Africa Mission, ecc...)
- attraverso la donazione di contributi di qualunque entità, per partecipare e sostenere la nuova campagna 2015-2017 "Perchè ogni goccia è preziosa"
- dando il tuo nome ad un pozzo o dedicando un pozzo alla memoria di un tuo caro, offrendo un contributo di 10.000 euro.

Diversi amici e sostenitori stanno partecipando alla campagna con donazioni ed iniziative varie, ma per raggiungere il nostro traguardo abbiamo bisogno del sostegno di tutti voi. Per informazioni scrivi ad africamission@coopsviluppo.org È possibile effettuare una donazione intestata a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (Iban: IT44 Z050 4812 6000 0000 0002 268), specificando la causale Campagna "Il Pozzo di Papa Francesco".

Abbiamo RISO per una cosa seria

Per il decimo anno consecutivo Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha partecipato alla campagna nazionale "Abbiamo RISO per una cosa seria" promossa da FOCSIV.

Sabato 16 e domenica 17 maggio 2015 nelle province di Piacenza e Benevento, Africa Mission è stata presente con i suoi volontari per la 13° edizione della Campagna nazionale "Abbiamo RISO per una cosa seria - La fame si vince in famiglia" iniziativa che questo anno ha visto la collaborazione di Coldiretti e Campagna Amica, il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la diffusione nei Centri Missionari Diocesani dell'Organismo Diocesano della CEI Missio e Antonello Fassari come testimonial.

Dopo poche settimane dall'apertura di EXPO 2015 Nutrire il Pianeta e nell'Anno Europeo dello Sviluppo Sostenibile, Africa Mission assieme a 33 organismi federati FOCSIV, con 4.000 volontari in 1000 piazze italiane, si è impegnata a denunciare come la fame e la povertà siano uno scandalo e, grazie ai contributi che sono pervenuti dalla distribuzione del riso 100% italiano della rete FAI - Filiera Agricola Italiana, verranno finanziati 30 interventi a sostegno di 109 comunità contadine in Africa, America Latina ed Asia garantendo la sicurezza alimentare a 30.000 famiglie. Il progetto di Africa Mission che verrà in parte finanziato con la distribuzione del riso è "Il centro multisettoriale di Loputuk" e, in particolare, i corsi di formazione sartoriale per le donne Karimojong a sostegno di 378 famiglie. Al centro della Campagna 2015 c'è l'agricoltura familiare come strumento, a livello locale, per garantire una distribuzione equa delle risorse, per rafforzare la salvaguardia dei territori e per migliorare le condizioni di vita delle comunità. È un modello capace di coniugare diritto al cibo e dignità dell'uomo, in grado di resti-



tuire alle comunità il diritto di produrre, prima di tutto, gli alimenti necessari al loro sostentamento e poi ad avviare un processo di economia territoriale.

È un sistema di sviluppo che pone le proprie radici in una modalità produttiva profondamente diversa da quella proposta dalle multinazionali, che salvaguarda le biodiversità e rispetta le culture e le culture dei diversi popoli e paesi, nel pieno rispetto e custodia del Creato.

Sono quindi le famiglie, i giovani, le donne che possono essere i protagonisti del cambiamento delle proprie condizioni di vita, come alternativa ai sistemi agro-industriali insostenibili proposti dalle multinazionali, attuata grazie al recupero delle tradizioni ed alla condivisione nelle comunità delle conoscenze e delle buone pratiche.

Ulteriore novità dell'edizione 2015 della Campagna FOCSIV è l'aver legato il lavoro dei risicoltori italiani, oggi impoveriti dalle logiche del mercato agroalimentare, a quello dei contadini del Sud del mondo, resi più poveri dalle politiche di accaparramento delle terre - land grabbing - e della scelta delle monoculture.

Il pacco di riso 100% italiano offerto nelle piazze rappresenta l'alleanza tra Nord e Sud e, allo stesso tempo, è la consapevolezza che si possono percorrere strade diverse di sviluppo economico capaci di mettere al centro le persone, le famiglie, le comunità e che possono rivelarsi come il primo passo verso lo sradicamento della fame e della povertà. La maggioranza nel mondo di quanti sono in una condizione di estrema indigenza e mancanza di cibo sono piccoli agricoltori.

Gli interventi di FOCSIV, che saranno realizzati dalla Campagna, sono tesi al miglioramento della vita delle famiglie contadine, come risposta alla fame e alla malnutrizione di intere comunità ed al conseguente miglioramento della qualità della vita, della salute, dell'educazione, dell'istruzione e della condizione della donna.

BENEREMENZA CIVICA AD AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

Il 10 maggio 2015 è stato consegnato ad Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo, l’attestato di benemerita civica “Città Primigenita”, istituito lo scorso anno dall’amministrazione comunale di Piacenza. Prima di Africa Mission il riconoscimento è stato consegnato solo all’Associazione Nazionale degli Alpini. E’ un riconoscimento importante dei 43 anni di solidarietà e di servizio in favore delle popolazioni più povere dell’Africa.

Durante la cerimonia di consegna avvenuta nella chiesa di Sant’Ilario, il sindaco Paolo Dosi ha voluto ringraziarci per il lavoro che il Movimento di don Vittorione svolge quotidianamente:

“Noi vogliamo rendere omaggio all’instancabile lavoro di supporto e di aiuto alle popolazioni dell’Africa svolto da Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, testimoniato e documentato anche dalle splendide foto del nostro concittadino Prospero Cravedi, che più volte si è recato in Uganda per sostenere l’opera di don Vittorione. Abbiamo questa onorificenza con una ricorrenza importante, il 10 maggio, che ricorda la nostra primogenitura nell’unità d’Italia. Africa Mission è testimone dell’apertura della comunità piacentina al mondo, è un’associazione rimasta viva anche dopo la scomparsa di don Vittorio. I grandi movimenti nascono attorno a un fondatore carismatico: don Vittorio è stato in grado di dare orizzonti e motivazioni, che sono state in grado di far continuare l’attività dell’associazione anche dopo la sua scomparsa. La nostra comunità piacentina, grazie ad Africa Mission è diventata più aperta, ha ereditato un’attenzione e una sensibilità ancora viva. Ora siamo di fronte a un flusso migratorio che, anche grazie all’esperienza di Africa Mission, confidiamo che la nostra comunità sarà in grado di affrontare con maggiore sensibilità. Noi oggi riconosciamo Africa Mission come un compagno di viaggio che ci ha aiutato ad allargare i nostri confini e a far crescere una sensibilità che è necessaria. Io sono molto grato



a tutti i volontari di Africa Mission, per il lavoro svolto e condiviso. L’ultimo ringraziamento è proprio per aver voluto sempre coinvolgere, nelle proprie iniziative, le Istituzioni e la comunità piacentina; siamo spesso appiattiti su obiettivi di scarsa visione, e ci è utile invece collaborare con chi ha uno sguardo più ampio e aperto sul mondo”.

Don Maurizio Noberini, ricordando don Vittorione, ha aggiunto: *“Oggi ci vorrebbero dieci, cento, mille don Vittorio, per svegliare le nostre coscienze. Oggi si tende a chiuderci in se stessi, invece don Vittorio ci ha insegnato a non chiuderci, a non vivere di illusioni e piccoli egoismi. Siamo molto contenti di questo riconoscimento perché viene dalla nostra Piacenza. Don Vittorio oggi invita la Giunta comunale a venire in Africa. Il nostro vescovo è già venuto, ora tocca alle istituzioni”.*

Il nostro vescovo è già venuto, ora tocca alle istituzioni”.

Carlo Antonello, presidente di Cooperazione e Sviluppo, ha invece ringraziato per l’onorificenza consegnata: *“Grazie a don Vittorio ho imparato che la carità passa attraverso gli altri, non regalando una moneta, ma essendo veramente partecipi dei bisogni degli altri. Grazie alla Giunta comunale, al sindaco Paolo Dosi, e a tutta la comunità piacentina. Grazie infine a tutti i nostri volontari con i quali condividiamo questo momento di gioia che deve esortarci a continuare il servizio che stiamo portando avanti con ancora più tenacia, senza arrenderci alla difficoltà che quotidianamente incontriamo, senza scoraggiarci. Don Vittorio ha incontrato molte difficoltà ma non si è mai arreso e così dobbiamo fare anche noi...”.*





BOSCO LUSAGALA

Bosco è il preside della Great Valley School, scuola primaria ugandese, situata in uno degli slum (baraccopoli) più poveri di Kampala, con la quale Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo collabora da diversi anni per poter offrire a questi ragazzi un futuro migliore.

È stata un'esperienza davvero unica ed intensa quella vissuta in Italia da Bosco Lusagala e dai suoi famigliari. Venti giorni intensi durante i quali hanno visitato Urbino e vari paesi delle colline marchigiane, hanno partecipato agli esercizi spirituali di AM-CS ad Orbetello, dove hanno potuto vivere anche l'esperienza della navigazione in laguna, per poi venire fino a Piacenza per visitare la sede centrale di Africa Mission e incontrare gli amici del gruppo, ed infine tornare ad Urbino dove, domenica 10 maggio, Bosco è coinvolto a nozze con la consorte Benah e i due figli, a fare da pagetti, con don Sandro celebrante.

Per concludere il viaggio in Italia non poteva mancare una visita a Roma mercoledì 13 maggio, dove, accompagnati da Don Sandro, Bosco e famiglia hanno avuto l'opportunità di partecipare all'udienza pubblica di Papa Francesco, prima di recarsi all'aeroporto di Fiumicino per prendere l'aereo di ritorno in Uganda.

I momenti più forti dal punto di vista emozionale e formativo sono stati senza'altro gli incontri che Bosco ha avuto con i bambini e i giovani di varie scuole di Piacenza (Scuola primaria di San Lazzaro e Liceo Gioia) e di Urbino.

Importante è stato l'incontro con il Sindaco di Piacenza, che ha ricevuto Bosco in Municipio, e che ha permesso di portare a conoscenza di tutta la cittadinanza piacentina la forza della

Bosco Lusagala ha una storia particolare perché, da bambino di strada, è diventato preside di una scuola primaria e oggi, a 36 anni, lavora affinché i giovani dello slum possano avere un'opportunità in più. Nato in Rwanda, quando era ancora un ragazzino, dovette rifugiarsi in Uganda a causa del genocidio che gli portò via parte della famiglia. Per un lungo periodo visse nei campi profughi, ma, attirato dalla città per recuperare un po' di soldi, decise di trasferirsi nella capitale, a Kampala, dove si è ritrovò nel brutto giro di un slum dove aveva trovato alloggio. Proprio qui, ha incontrato padre Valente, un missionario comboniano che aveva creato un centro per i bambini di strada che Africa Mission sosteneva. Bosco incominciò con lui il suo percorso scolastico e anche il suo cambiamento: gli venne offerta la possibilità di studiare, ed essendo bravo, anche di andare all'università per diventare insegnante. Una volta conclusi gli studi, ha insegnò in una scuola superiore. Dopo la morte di p.Valente, decise di continuare l'opera del suo maestro aprendo una scuola nella slum: la *Great Valley Centre Primary School*, con la quale oggi Africa Mission -Cooperazione e Sviluppo intrattiene uno stretto rapporto di amicizia.

storia di vita di Bosco e l'importanza della collaborazione che Africa Mission e la scuola Great Valley di Kampala stanno portando avanti ormai da diversi anni per sostenere i bambini della baraccopoli di Kampala.

Sono stati momenti particolarmente importanti anche gli incontri con gli amici dei gruppi di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo di Orbetello, Piacenza e nelle Marche.

Il matrimonio con il quale Bosco e Benah hanno consacrato di fronte a Dio la loro unione è stato il momento sicuramente più significativo dal punto di vista sia spirituale che umano. Alla celebrazione e alla festa hanno voluto essere presenti anche numerosi giovani provenienti da varie parti d'Italia (Fabriano, Benevento, Piacenza, Pesaro-Urbino) che negli anni scorsi, con il progetto "Vieni e Vedi", avevano incontrato Bosco in Uganda.

Durante questo viaggio Bosco ha portato la sua testimonianza di uomo di fede, convinto che il suo primo impegno è quello di realizzare il disegno che Dio ha sulla sua vita, e che questo percorso si attua in primo luogo impegnandosi a restituire i doni che Dio gli ha dato. Per questo, attraverso la scuola Great Valley, vuole offrire ai bambini delle baraccopoli di Kampala l'opportunità di una crescita culturale, convinto che l'istruzione può davvero migliorare la qualità della loro vita.

Grazie a Bosco per la sua testimonianza e per il suo percorso di amicizia con Africa Mission.

Con Bosco lanciamo anche una nuova sfida. In questi ultimi tre anni, a causa di vari impedimenti burocratici, non siamo riusciti a realizzare il progetto di costruzione della scuola. Ma non vogliamo arrenderci e nei prossimi mesi continueremo a lavorare per superare tali difficoltà e poter coronare finalmente, in un futuro che speriamo non sia lontano, il sogno di costruire una scuola accogliente e funzionale per i bambini dello slum.

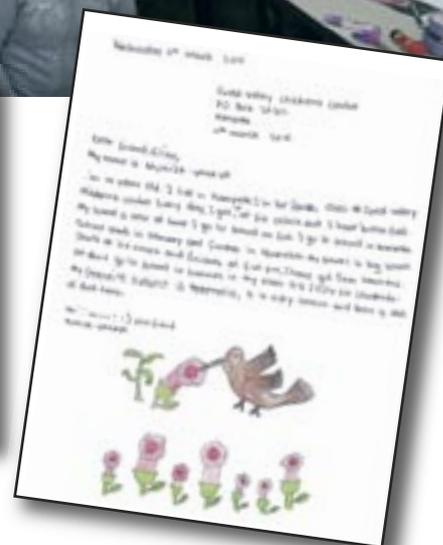
A.C.



FESTA DI CHIUSURA DEL PROGETTO ALT



Venerdì 5 giugno si è tenuta a Piacenza, presso i giardini intitolati a Don Vittorio nel quartiere di Montale, la festa di chiusura del progetto "A.L.T.-Acqua Libera Tutti" realizzato in collaborazione con la scuola primaria di San Lazzaro di Piacenza e con il patrocinio del Consorzio di Bonifica di Piacenza.



Il progetto "A.L.T.-Acqua Libera Tutti" ci ha consentito di realizzare un percorso educativo con gli alunni della scuola di S. Lazzaro con il duplice obiettivo di sensibilizzare i bambini alle tematiche relative alla tutela dell'acqua come risorsa finita e favorire uno scambio interculturale con coetanei ugandesi. **L'incontro con i bambini africani** è avvenuto attraverso lo scambio di disegni e di letterine con gli alunni della scuola primaria *Great Valley di Kampala* (Uganda).

Il progetto è stato interamente seguito e condotto dalla formatrice in servizio civile volontario Giorgia Agolini e, per la parte relativa alla tutela dell'acqua, da Giulia Buvoli, giovane *performing artist* piacentina, che ha utilizzato per le sessioni le tecniche del Teatro dell'oppresso e del Laboratorio di studio del movimento di Jacques Lecoq. *Un momento particolarmente significativo è stato l'incontro dei bambini piacentini con il Preside della scuola ugandese, Bosco Lusagala, in visita*

a Piacenza, avvenuto il presso la palestra della scuola il 4 maggio.

Il progetto è parte del più ampio programma: "La Speranza: l'Energia Vitale che Nutre il Pianeta!", che è stato approvato dall'Associazione Temporanea di Scopo Piacenza per EXPO2015, per partecipare all'animazione del territorio piacentino e non solo, durante i sei mesi di questa straordinaria

esperienza che è l'esposizione di Milano.

La festa è iniziata alle ore 17,00 con i saluti da parte del sindaco, Paolo Dosi e dell'assessore alle Pari Opportunità, Giulia Piroli. Successivamente, ha fatto il saluto Don Maurizio a nome di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, a cui è seguita la presentazione del progetto svolto durante l'anno scolastico.

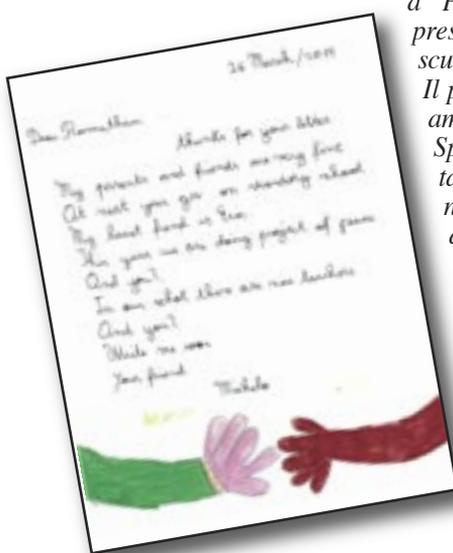
Alle ore 18,00 la festa è proseguita con lo spettacolo per bambini "e non solo" sul tema dell'acqua: "Pappa e Pero alla ricerca dell'oro blu". Il pomeriggio si è concluso con il buffet preparato dalle mamme dei bambini. È stata una bella festa alla quale hanno partecipato oltre 150 bambini con i propri genitori, i rappresentanti dell'Associazione genitori. Sono intervenuti numerosi anche gli abitanti del quartiere di Montale, per un totale di circa 500 persone.

È stato un pomeriggio di gioia, ricco di avvenimenti, caratterizzato da un caldo africano che ha fatto ricordare a tutti i presenti l'importanza dell'acqua, soprattutto per chi non ne ha.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e che si sono prodigati affinché la festa andasse a buon fine.

Grazie ad un finanziamento del Comune di Piacenza, il progetto A.L.T. è stato replicato, limitatamente agli incontri relativi alla sensibilizzazione e tutela dell'acqua, anche nella scuola primaria di Ponte dell'Olio dove sono state coinvolte due classi seconde e due classi terze.

In particolare si sono messe in evidenza le differenze/similitudini tra Italia e Uganda, Paese dove l'associazione opera da oltre quarant'anni. Il progetto è stato realizzato dalla formatrice Giorgia Agolini e dall'artista Giulia Buvoli.



IL PROGETTO TWOGETHER. UNA STORIA, TANTE STORIE CHE SI INTERSECANO E RACCONTANO...

Il progetto "Twogether ... due scuole, due culture, tanti bambini ... sotto lo stesso cielo" continua ad essere presente nelle scuole e negli Istituti italiani che da anni portano avanti la progettazione. Vi sono alunni e alunne che hanno iniziato il percorso didattico alla scuola dell'Infanzia di Cavallino (Istituto comprensivo "Pascoli" di Urbino) e oggi frequentano la scuola Secondaria di I° grado dell'Istituto comprensivo "Volponi" di Urbino che ha inserito nel POF la progettazione "Twogether".

Il percorso di educazione interculturale/multiculturale è volto a diffondere la cultura della buona convivenza dando l'opportunità ai bambini e alle loro famiglie, attraverso esperienze vissute insieme, di interiorizzare alcune specifiche competenze ed abilità sociali, ponendoli in condizioni di superare le difficoltà di relazione all'interno del contesto scolastico e consentendo una costruttiva amicizia epistolare con amici lontani.

Il progetto, monitorato dalla ONG "Africa Mission Cooperazione e Sviluppo" e da Mons. Sandro De Angeli è strutturato per consentire di costruire gradualmente la propria identità attraverso l'espressione della soggettività, per sviluppare le capacità percettive, per valorizzare le capacità espressive, comunicative verbali e non, la creatività, l'arte, il gusto e la fantasia ma anche per curare la disponibilità, i gesti, l'accoglienza verso l'ascolto dell'altro. Sperimentare nella scuola significa 'mettersi in gioco', intraprendere un percorso, un viaggio con i propri alunni che, nel caso specifico del Progetto "Twogether", sono i veri protagonisti di questo cammino alla scoperta dell'identità propria e altrui. Insegnanti, bambini e bambine, genitori sono protagonisti di un incredibile percorso che unisce italiani e ugandesi.

Insieme alla "Our Lady of Consolata Infant School" e alla "Great Valley School" di Kampala, per l'A. S. 2014-2015 in Italia lavorano:

- Scuola dell'Infanzia "Lorenzo Valerio", IC "Volponi" di Urbino-Dirigente Prof. Antonio Serafini - n. 49 bambini/e, docenti Sez. A_Marchetti Debora, Scalora Pietra e Orlandi Monia; Sez. B _ Buccì Nadia Claudia e Cepile Giosiana.

- Scuola Primaria "Piansevero", IC "Volponi" di Urbino - Dirigente Prof. Antonio Serafini - n. 88 bambini/e, docenti classe I_Canale Pinello Serafina Angela, Marica Simoncelli, Ticchi Silvia; classe II_De Vito Lara, Silvi Nicoletta; Classe III _ Mariotti Stefania, Scardacchi Cinzia; classe IV_Bartolucci Silvia; classe V_Betti Carla, Stefania Babbini.

- Scuola dell'Infanzia e Primaria "Tenente Onorato", IC "Sferracavallo" di Palermo - Dirigente Prof.ssa Patrizia Abate-n. 50 bambini/e, docenti Cracolici Cristina, Cracolici Giovanna, Maria Cristina Oliva. Il progetto, come sempre articolato in tre anni scolastici, ha visto tutti impegnati in attività che rafforzano gli apprendimenti sulla base delle Indicazioni ministeriali per il curricolo. L'osservazione, lo spirito di amicizia e la collaborazione reciproca sono obiettivi. Le docenti delle scuole che aderiscono al progetto praticano i principi della R-A (Ricerca-Azione) e strutturano percorsi e laboratori con i bambini proponendo attività ludiche, di osservazione e ricerca coinvolgendo, quando possibile, il territorio e le famiglie. Il tema principe e filo conduttore delle sperimentazioni è l'acqua, elemento fondamentale per la sopravvivenza umana. Sono così tante le iniziative delle scuole che,



ormai, è quasi impossibile elencarle tutte.

Un esempio sono la coltivazione biologica degli orti realizzata nella scuola dell'Infanzia "Lorenzo Valerio" e nella scuola Primaria "Piansevero" di Urbino che mostra l'importanza dell'acqua e del nutrimento della terra per una sana alimentazione.

Con entrambi i plessi continua la corrispondenza epistolare e, presso la scuola Primaria di "Piansevero", la raccolta di fondi organizzata in occasione della "Tombola natalizia" con la quale sia lo scorso anno che quest'anno sono stati raccolti 300 Euro destinati ai nostri amici di Kampala.

Inoltre, presso la scuola Primaria di "Piansevero" che da diversi anni mantiene viva la corrispondenza con la "Great Valley", le docenti hanno lavorato sulla condivisione, incoraggiando l'apprendimento cooperativo, sottolineando l'importanza dell'altro e la ricchezza umana di relazioni con amici lontani. I bambini si sono raccontati attraverso lettere e disegni, hanno preso visione dei materiali arrivati quest'anno da Kampala e dei video e delle foto mostrate dalla cooperante Anna Maria Casicci scattate durante il suo ultimo viaggio in Uganda.

Il team dell'Istituto comprensivo di "Sferracavallo" a Palermo, che comprende sia la scuola dell'Infanzia che la scuola Primaria, è quest'anno al quarto anno di progettazione, la Dirigente scolastica ha inserito il Progetto "Twogether" all'interno del POF. Con i loro alunni hanno sperimentato, condiviso, creato all'interno di spazi/laboratorio manufatti, realizzati dai bambini, con la collaborazione delle famiglie. L'Istituto ha raccolto 350 euro da destinare alle scuole gemellate, "Our Lady of Consolata Infant School" e alla "Great Valley School" di Kampala.

Quello che continua ad essere didatticamente e umanamente importante è che i bambini e le bambine del Twogether stanno crescendo con una consapevolezza diversa, con distanze rese meno lontane perché quando prendono in mano il disegno o lo scritto dell'amico/a ugandese lo sentono presente, vicino. Questi futuri uomini e donne saranno adulti che sapranno gestire in modo migliore le relazioni con lo 'straniero', avranno maggiore consapevolezza delle difficoltà altrui e, forse, vivranno relazioni più aperte verso l'esterno perché si sentiranno cittadini del mondo.

Giosiana Cepile

"DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ"

La campagna di solidarietà si avvia al traguardo dei 10 anni



É grazie all'impegno di oltre 310 volontari che, per il 2015, è stato possibile realizzare con successo la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà".

L'iniziativa, promossa da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per sostenere l'Opera del Movimento, consiste nella distribuzione in diverse località italiane dei "limoni dell'amicizia" donati dal Gruppo di Procida (NA) di AM-CS.

La campagna, giunta alla sua **nona edizione** e coordinata a livello nazionale da Giuseppe



BUCCIANO

La campagna è frutto della sensibilità e dell'impegno di alcuni volenterosi amici di Procida che ogni anno si mobilitano con entusiasmo per raccogliere quintali di limoni succosissimi e assolutamente non trattati, da distribuire poi ai vari gruppi del Movimento in Italia, che a loro volta mobilitano le loro zone per distribuire i limoni e portare un messaggio di speranza. Quest'anno l'iniziativa ha mobilitato complessivamente oltre 310 amici e volontari, che hanno portato la loro testimonianza di impegno a favore dei poveri dell'Uganda, **distribuendo 198 quintali di limoni** in varie parti d'Italia.

Ciò ha permesso di raccogliere, al lordo delle spese, **più di 33mila euro**.

GRAZIE a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa. Il nostro obiettivo è di allargare sempre più questa bella catena di amicizia, raggiungendo tantissime persone con la nostra testimonianza sul carisma del Movimento e il nostro messaggio di solidarietà, e contribuendo così a sostenere il nostro impegno a favore dei più poveri tra i poveri in Uganda".



PIACENZA

Ciambriello, vicepresidente di Africa Mission, anche nel 2015 ha visto impegnati, in una lunga catena di solidarietà, volontari di varie località italiane:

Piacenza (e provincia): **30,5 ql**

Parma: **2,5 ql**

Treviso: **15 ql**

La Rasa di Varese: **6 ql**

Pesaro-Urbino (e provincia): **80 ql**

Stresa (VB): **10 ql**

Sirmione (BS): **6 ql**

Bucciano (e provincia di Benevento e Avellino): **38 ql**



PROCIDA

Esercizi Spirituali 2015

Insieme a Gesù...perché la vita sia una festa



Quest'anno gli Esercizi Spirituali si sono tenuti a Orbetello (GR) il 1°, 2 e 3 maggio presso la parrocchia Neghelli, ospiti del nostro collaboratore don Tito Testi, predicati e "cantati" da don Giosy Cento, amico di don Vittorione e sostenitore del Movimento.

Sono stati tre giorni ricchi di momenti intensi, di riflessione sulla fede, sul cammino di ognuno di noi e della chiesa, sulla solidarietà, sui valori fondamentali della vita, di preghiera e di condivisione. Le meditazioni sul tema "FATE QUELLO CHE VI DIRÀ" - *Insieme a Gesù perché la vita sia una festa*, sono state guidate da don Giosy, che non solo è stato capace di parlare ai cuori, ma ci ha aiutato a riflettere sulle sfide che, come Movimento Cattolico, siamo chiamati ad affrontare nel futuro e ci ha **stimolato a tornare a riscoprire "quell'energia vitale"** che ha acceso il cuore di Vittorione, spingendolo a donare la sua vita per iniziare questa esperienza di *Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo*, che oggi noi stiamo vivendo e siamo chiamati a far crescere nella fedeltà il carisma di fondazione.

Oggi le difficoltà che incontriamo sono notevoli ma non per questo dobbiamo arrenderci: la globalizzazione e l'intensa urbanizzazione hanno promesso molto.

Tanti si sono innamorati delle loro potenzialità: in essa c'è qualcosa di veramente positivo, come la diminuzione delle distanze, l'avvicinamento tra le persone e le culture, la diffusione dell'informazione e dei servizi.

Ma, dall'altro lato, molti vivono i loro effetti negativi senza rendersi conto di come essi pregiudichino la propria visione dell'uomo e del mondo, generando maggiore disorientamento, e un vuoto che non riescono a spiegare. **Alcuni di questi effetti sono la confusione circa il senso della vita, la disintegrazione personale, la perdita dell'esperienza di appartenere a un "nido", la mancanza di un luogo e di legami profondi.**

Il grande senso di abbandono e di solitudine, di non appartenenza neanche a se stessi che spesso emerge da questa situazione, è troppo doloroso per essere messo a tacere. C'è bisogno di uno sfogo ed allora resta la via del lamento. Ma anche il lamento diventa a sua volta come un boomerang che torna indietro e finisce per au-

mentare l'infelicità. Poca gente è ancora capace di ascoltare il dolore: bisogna almeno anestetizzarlo.

Davanti a questo panorama, siamo chiamati. Ora più che mai è necessario portare avanti gli insegnamenti di don Vittorione diffondendo i valori per cui siamo nati e su cui continuiamo

a cedere. Non saranno le difficoltà che incontriamo quotidianamente a distoglierci dalla nostra missione.

La ricerca di ciò che è sempre più veloce attira l'uomo d'oggi: Internet veloce, auto veloci, aerei veloci, rapporti veloci...

Tuttavia si avverte una disperata necessità di calma, di tranquillità, di lentezza. Noi sappiamo ancora essere lenti nel tempo, per ascoltare, nella pazienza, per ricucire e ricomporre? O anche noi siamo stati travolti della frenesia dell'efficienza?



Recuperiamo la calma di saper accordare il passo con le possibilità dei pellegrini, con i loro ritmi di cammino, la capacità di essere sempre vicini, per consentire loro di aprire un varco nel disincanto che c'è nei cuori, così da potervi entrare. **Serve un Movimento che torni a portare calore, ad accendere il cuore, capace ancora di ridare cittadinanza a tanti dei suoi figli che camminano come in un esodo.**

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato, sperando di aver suscitato momenti di riflessione su quello che siamo e la voglia di continuare a diffondere la parola di don Vittorio. Ringraziamo anche Giuliana Apio e Bosco Lusagala e tutta la sua famiglia per averci accompagnato in questi tre giorni di preghiera e per averci ricordato la sua storia: noi tutti siamo nati per svolgere una missione. Non dobbiamo farci spaventare dalle difficoltà che incontriamo ma, soprattutto, è necessario condividere con gli altri le gioie che Dio ci ha donato.

la vita dei gruppi

sede distaccata di BOLZANO

Si è conclusa domenica 22 marzo, con un bilancio assolutamente positivo, la 34° "Raccolta viveri pro Opera don Vittorione" promossa dal gruppo bolzanino.

"Mai come in passato la risposta dei nostri concittadini è stata positiva, sia in termini di quantità che di qualità. In particolare, sono stati raccolti 65 cassoni così suddivisi: 21 cassoni di alimenti in scatola - 17 di pasta - 6 di farina - 5 di olio - 4 di zucchero - 3 di riso e legumi secchi - 3 di sale iodato - 2 di caffè e biscotti - 1 di sapone - 1 di cancelleria e materiale scolastico - 1 di abbigliamento sportivo e tute da calcio - 1 di varie.

Sono state ricevute, inoltre, donazioni per circa 2500 euro, che verranno utilizzati per contribuire alla realizzazione di un nuovo pozzo dedicato alla Città di Bolzano, in linea con uno degli scopi dell'associazione Africa Mission.

Moltissime le persone, le istituzioni e le ditte da ringraziare: i



dirigenti degli istituti scolastici Torricelli, Pascoli, Carducci, Battisti, Galilei e De'Medici, che hanno permesso la partecipazione degli studenti nei giorni dell'iniziativa; **i gruppi Alpini** di Gries, Piani, Oltrisarco e San Giacomo e gli Scout con la loro perfetta organizzazione; **il gruppo pallavolo** della UISP; inoltre il **Commissariato del Governo** che, tramite il **IV° Corpo d'Armata Alpino**, ha messo a disposizione uomini e mezzi; **le ditte** Fercam, Hermann Oberrauch Trasporti, Tecnoprisma, Computer Service Team di Pagnotta Walter, TC Mobility, Con.Fid, GruFrut e VisioLAB, e **le catene di distribuzione** Aspiag, Conad, Coop, LD e Poli. Grazie anche agli **organi di stampa** (quotidiani e periodici) che hanno dato

visibilità all'iniziativa.

Ma più di tutti vanno ringraziati i volontari di Bolzano, S. Giacomo, Laives, Vadena, Bronzolo e Salorno, e tutti i ragazzi e ragazze che con impegno e serietà hanno dato un apporto fondamentale. Tra essi, anche quest'anno un grande aiuto è arrivato dai giovani musulmani della **BMY-Bozen Muslim Youth** che hanno collaborato alla raccolta, dimostrando entusiasmo e partecipazione. Un bel segnale di collaborazione interreligiosa, che è stato portato ad esempio sabato scorso durante il Forum del Sinodo Diocesano".

Germana

sede distaccata PESARO URBINO

28 aprile 2015 Lusagala Bosco viene per la 2° volta in Urbino, ma questa occasione è molto speciale...E' arrivato per unirsi in matrimonio con Benah e formare così una splendida famiglia con i 2 figli Joseph Valente e Vittoria Karin!

Il suo arrivo è stato molto atteso ed emozionante dalle scuole di Urbino con cui i bambini della Great Valley tengono ormai da anni una assidua corrispondenza. I bambini hanno preparato per loro biglietti di benvenuto e di affetto, si sono impegnati nel parlare inglese per farsi capire....

Il giorno 30 aprile sono stati accolti dalla maestra Angela nella scuola primaria Piansevero di Urbino: i bambini li guardavano estasiati, gli stessi bambini che nell'estate 2014, tramite Africa Mission hanno regalato gli aquiloni. Il giorno 7 maggio sono stati insieme alle maestre Giosiana e Nadia e ai bambini della scuola dell'infanzia Valerio di Urbino. Mentre il 9 maggio, con le maestre Anna e Monica hanno incontrato i bambini della scuola primaria di Gadana.

Il 10 maggio alle ore 16.00 nella Cattedrale di Urbino, nella celebrazione presieduta da Don Sandro De Angeli, Bosco e Benah si sono uniti in matrimonio!!!

Per Urbino e per noi di Africa Mission è stato un avvenimento straordinario, bellissimo e pieno di emozioni che si susseguivano. L'arrivo a piedi degli sposi in Cattedrale ha permesso alle numerose persone presenti di accoglierli con uno scrosciante applauso e con tanto affetto. Come è usuale in un matrimonio che si rispetti, la festa è proseguita a Cavallino, dove circa 200 persone hanno partecipato alla cena - buffet organizzata dai volontari di Africa Mission e allietata dalla musica di Giuliano con balli di gruppo!!

Un ringraziamento va a tutte le persone che gratuitamente hanno dedicato il loro tempo e le loro abilità all'eccezionale riuscita di questa festa.

PARTECIPAZIONE ALL'OTTAVA EDIZIONE DI GUSTO POLIS

dal 31 maggio al 2 giugno, gli amici della sede distaccata di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, hanno partecipato per il terzo anno consecutivo alla manifestazione **Gusto Polis**, mostra mercato di prodotti enogastronomici a Gabicce Mare (PU), con uno stand di presentazione di oggetti dell'artigianato Ugandese. **La tre giorni è stata impegnativa ed ha mobilitato numerosi volontari, ai quali va il più sentito ringraziamento.**

Continua la collaborazione con l'Associazione musicale "I Cantori della Città Futura" che grazie all'impegno di Franco Beziccheri per il 2015 continua a sostenere il progetto di riabilitazione pozzi che viene realizzato in Karamoja.

Le iniziative da segnalare sono:

19ª EDIZIONE DELLA "PRIMAVERA CORALE" all'Abbadia nei giorni **sabato 21 e domenica 22 Giugno 2015**, che prevede la presenza de "I Cantori della Città Futura" dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, e del Coro Polifonico San Carlo di Pesaro. I concerti della solidarietà avranno luogo nella storica cornice dell'Abbadia di San Tommaso in Foglia dell'Apella di Montelabbate, con inizio alle ore 21.00.

7° TROFEO

"MD FERRAMENTA-MONTELABBATE" - manifestazione pro Africa Mission **che si svolgerà domenica 26 luglio**. La competizione interesserà i territori dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo ed i principali centri di Pesaro e di Urbino. Tre saranno i percorsi programmati con partenza a Fano (piazza centrale), Pesaro (piazza del Popolo) e Abbadia San Tommaso in Foglia-Apsella di Montelabbate. Al termine saranno previsti, per i partecipanti, ristoro e premiazioni.

In concomitanza con l'evento, la dottoressa Arianna Gabbianelli illustrerà le meraviglie dell'Abbadia San Tommaso.

la vita dei gruppi

gruppo di STRESA

Il gruppo di amici di Stresa, coadiuvato dalla Sig.ra Iolanda, da oltre 30 anni sostiene l'opera di Don Vittorio organizzando una storica raccolta di riso e

aderendo alle varie iniziative del Movimento, tra cui la campagna nazionale "Dai più gusto alla solidarietà".

Un grande impegno del quale ringraziamo di cuore tutti gli amici di Stresa.

STRESA non è solo bella, ma anche GENEROSA.

Da oltre 30 anni il Gruppo Amici di Don Vittorio di Stresa propone, nel periodo di Avvento, la raccolta di 30 quintali di riso da spedire in Uganda. Anche quest'anno tutto bene. Tanta la generosità e la collaborazione: la famiglia Prini che sempre offre i locali per l'"esposizione" della piccola montagna dei variopinti sacchetti di riso; le volontarie che si danno il turno per l'apertura giornaliera, l'invito e l'accoglienza di amici, conoscenti, passanti e coinvolgerli nel dono. Da non trascurare poi i "festosi" momenti (grazie anche all'aiuto di giovani) dello scarico e carico dei 30 q.li sul posente automezzo che poi consegna il carico ai magazzini di Piacenza. Lo stesso clima si respira con la vendita dei limoni di Procida. È una "festa" con la quale cerchiamo di coinvolgere tutti: passanti, bar e ristoranti, alberghi e associazioni. Stresa è piccola con i suoi 5000 abitanti (frazioni comprese) ma tante sono le attività commerciali e quindi si riesce a offrire sempre l'intera quantità di limoni che sfiorano ogni anno i 10 quintali. Anche quest'anno la Provvidenza ci ha aiutati: bel tempo, tanti turisti, molta generosità che ha portato al buon risultato di 1.500 euro.



La nostra animatrice e veterana trascinatrice, la sig.ra IO-LANDA, arrivata a 87 anni, è attivamente coadiuvata da tante volontarie: Rosa, infaticabile nel proporre e coinvolgere i passanti; preziosi gli aiuti per i turni con Rossanna, Maria Grazia, Betty, Maria Ancilla, Piera e gli uomini "di forza" Mario e Beppe. Ottimo l'aiuto di Giudi che ci permette di ritirare le quasi 100 casse di limoni nel suo magazzino. E poi....? Lo lasciamo per ultimo ma è il PRIMO. Il SIGNORE ci aiuta con la sua Provvidenza e siamo certi che una buona parola la spende anche il nostro caro Don "Vittorione". Indimenticabili le due presenze a Stresa, emozionante e commovente la sua ordinazione a Varese. Tanti bei ricordi che sono stati indispensabili per alimentare la nostra voglia e responsabilità nell'aiuto ad Africa Mission.

Sede distaccata di BUCCIANO (BN)

Il 14 maggio scorso a Benevento, la sede Distaccata di Bucciano di AM-CS ha organizzato il convegno "Sfide e obiettivi della Cooperazione Internazionale" nell'Università degli Studi del Sannio.

L'incontro è stato aperto dal Rettore dell'Università, Filippo De Rossi e da Giuseppe Marotta, direttore del Dipartimento DEMM che hanno portato i loro saluti ai relatori e al pubblico presente. Il convegno è proseguito con l'introduzione di parte

di Gennaro Zollo, presidente RUN Benevento, e volontario di AM-CS e successivamente sono intervenuti i relatori: Maria Grazia Rando, coordinatrice per la cooperazione decentrata della DGGS del MAE che ha parlato dell'anno europeo dello sviluppo; Attilio Ascani, direttore della Focsiv, che ha tracciato un interessantissimo quadro delle problematiche relative alle sfide della cooperazione internazionale; Carlo Ruspantini e Giorgio Lappo, responsabile dei progetti in Uganda di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, che hanno parlato di come AM-CS vive le sfide della cooperazione attraverso la realizzazione sul campo dei propri progetti in Karamoja e, infine, è

intervenuto Roberto Virzo, professore di diritto internazionale dell'università, che ha affrontato gli aspetti giuridici della cooperazione internazionale dello sviluppo. Il tutto è stato moderato dalla giornalista Rosalia de Bellis. È stato un incontro utile e importante in quanto abbiamo avuto modo di confrontarci sia su come il mondo della cooperazione si stia evolvendo, sia di divulgare i nostri progetti, le nostre ambizioni future e le sfide che Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo dovrà affrontare.



MATRIMONIO

-**Matrimonio in casa Ciambriello.** Vivissime felicitazioni a Samuele e Laura, che sabato 30 maggio alle ore 16 nella Chiesa Monumentale della SS. Annunziata di Airola



(BN), hanno scelto di consacrare il proprio amore di fronte Dio e alla comunità. A Samuele, che praticamente è nato nella famiglia di Africa Mission, e Laura, va l'abbraccio di tutto il Movimento.

-**Domenica 7 giugno 2015**, a Moiano (BN) è convolata a nozze Anna Pepe, figlia dei nostri volontari della sede distaccata di Bucciano, Maria e Antonio. A novelli sposi, Anna e Giovanni, va l'abbraccio di tutto il Movimento.



CRESIMA

In data **23.06.2015** Mario, figlio del nostro collaboratore della sede distaccata di Bucciano (BN) Salvatore De Lucia, sarà confermato nella sua vita di cristiano con il sacramento della Cresima, ad accompagnarlo come padrino sarà lo zio Don Antonio Parrillo. Tanti auguri a Mario e famiglia.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'UGANDA

- **il 29 marzo** sono rientrati Aiudi Franchina, Marchetti Egidio e Bazzarelli Maria;
- **il 9 aprile** sono partiti Marco Mor, la collaboratrice Pierangela Cantini con la sua famiglia, Lomer, Giovanni e Stefano;
- **il 15 maggio** è rientrato il meccanico Giorgio Tappani;
- **l'8 giugno** sono partiti Rizzi Giuliano, coordinatore di Moroto, e Cazzola Marco, volontario che aiuterà nella

scrittura di progetti.

- **il 16 giugno** sono partiti Ersilia Rossi, per un periodo di due mesi di volontariato a Moroto e Margherita Durso, che trascorrerà un anno a Moroto per seguire il lavoro del Laboratorio Zootecnico e le attività del centro di Loputuk

LUTTI

Il 5 febbraio è venuto a mancare Sergio Gamberoni attivo e appassionato volontario del gruppo di amici di Bolzano che ha partecipato a innumerevoli edizioni della raccolta viveri. Un abbraccio e sincere condoglianze alla moglie, ad Alberto e a tutti i suoi famigliari.

Il 23 marzo è tornato al Padre Antonio Giordani, papà del nostro amico e volontario Luciano che con il gruppo di Bolzano a la Raccolta Viveri che il gruppo da 34 anni porta avanti nella città e nella provincia. Un abbraccio e sincere condoglianze a Luciano e a tutti i suoi famigliari.

Nel mese di aprile, è tornata al Padre la mamma del nostro collaboratore del Gruppo di Urbino, Piero Lucarini. A Piero e famiglia va l'abbraccio da parte di tutti gli amici del Movimento.

È tornata alla casa del Padre la Sig.ra Saura Amadori, madre di Paolo Ballerini, volontario del gruppo AM-CS di Urbino-Pesaro. A Paolo e famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutti gli amici di Africa Mission.

Il 9 Giugno è venuto a mancare il papà del Presidente della Focsiv Gianfranco Cattai.

All'amico Gianfranco l'abbraccio di tutta Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo.

Il 10 giugno è tornata alla casa del Padre la Sig.ra Maria Giuseppina zia dell'amico Roberto Gandolfi che era rientrato nei mesi scorsi dall'Uganda proprio per esserle vicino.

Il 6 maggio nella parrocchia di S. Antonio, si sono tenuti i funerali di Michele Niccoli un giovane di 44 anni deceduto in un tragico incidente di montagna. La famiglia, per ricordare l'impegno e la sensibilità di Michele, ha voluto che al posto dei fiori venisse fatta una donazione per sostenere i progetti di Africa Mission in Karamoja. Abbracciamo forte la mamma Lucilla, il papà Adriano, la sorella Patrizia, in questo momento di grande dolore e li ringraziamo per il gesto di solidarietà che hanno voluto compiere nei confronti dei poveri che sosteniamo in Karamoja.

41° CONVEGNO ANNUALE IN SETTEMBRE A BENEVENTO

DAL 25 AL 27 SETTEMBRE, A BENEVENTO, nella terra del Sannio, si terrà il **41° Convegno annuale del Movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo** sul tema annuale:

**“FATE QUELLO CHE VI DIRÀ (Gv. 2,1-12):
insieme a Gesù perché la vita sia una festa”**

Quest'anno abbiamo scelto di continuare ad organizzare il convegno nazionale presso uno dei luoghi in cui Africa Mission ha una sede distaccata o un gruppo di sostenitori. Il programma è in corso di definizione e verrà pubblicato nella prossima rivista.

ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

ACQUA

Perforazione nuovi pozzi
Riabilitazioni

SOCIO EDUCATIVO

Centro giovani
Tutela dei bambini
Promozione della donna

SANITÀ

Supporto a Dispensari e ospedali

SOSTEGNO REALTÀ LOCALI

Supporto a missionari e realtà locali

AGRO ZOOTECNIA

Tutela del patrimonio animale
Osservatorio delle malattie trasmissibili

**AFRICA MISSION
COOPERAZIONE
E SVILUPPO** Ong-Onlus

IO SOSTENGO AFRICA MISSION

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso la **CONDIVISIONE DI UN PROGETTO**;
- 4- Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale **91005980338**

5- Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:

- n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
- n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**

6- Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza. - Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge **“più dai meno versi”**

le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, sono deducibili dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Ruspantini, Ilaria Ferrari, Prospero Cravedi. Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali - Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus" E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - INTERNET: www.africamission.org

Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.